



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

IX LEGISLATURA

*ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE CONSILIARE N. 84 DEL 27 GIUGNO 2012
RELATIVA A:*

**PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE (POR) OBIETTIVO
“COMPETITIVITÀ REGIONALE E OCCUPAZIONE” (CRO) PARTE FESR
(2007-2013). REVISIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO AI SENSI
DELL’ARTICOLO 33 DEL REGOLAMENTO CE 1083/2006.**

ALLEGATO A: Allegato E della DGR n. 25/CR del 17 aprile 2012
come emendato

ALLEGATO B: Deliberazione originale della Giunta regionale n.
25/CR del 17 aprile 2012



REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^a legislatura

ALLEGATO E Dgr n. CR 25 del 17/04/2012

pag. 1/1

Piano di finanziamento del Programma Operativo indicante, per l'intero periodo di programmazione, l'importo totale della dotazione finanziaria di ogni fondo per il Programma Operativo, la controparte nazionale e il tasso di rimborso per asse prioritario

Riferimento del Programma operativo (numero COD): 2007IT162PO015

Assi prioritari per fonte di finanziamento del programma (in EUR)

	Contributo Comunitario (a)	Controparte nazionale (b) (=c)+(d)	Ripartizione indicativa della controparte nazionale		Finanziamento totale (e)=(a)+(b) *	Tasso di cofinanziamento (f)=(a)/(e)	Per informazione	
			Finanziamento nazionale pubblico (c)	Finanziamento nazionale privato (d)			Contributi BEI	Altri finanziamenti
Asse prioritario 1 Innovazione ed economia della conoscenza	91.695.025	107.926.381	107.926.381	0	199.621.406	45,93%	0	0
Asse prioritario 2 Energia	31.190.988	36.712.249	36.712.249	0	67.903.237	45,93%	0	0
Asse prioritario 3 Ambiente e valorizzazione del territorio	30.877.903	36.343.743	36.343.743	0	67.221.646	45,93%	0	0
Asse prioritario 4 Accesso ai servizi di trasporto e di telecomunicazioni di interesse economico generale	43.546.372	51.254.717	51.254.717	0	94.801.089	45,93%	0	0
Asse prioritario 5 Azioni interregionali ed eurorregione	5.803.549	6.830.863	6.830.863	0	12.634.412	45,93%	0	0
Asse prioritario 6 Assistenza tecnica	4.826.083	5.680.371	5.680.371	0	10.506.454	45,93%	0	0
TOTALE	207.939.920	244.748.324	244.748.324	0	452.688.244	45,93%	0	0



* Questo tasso può essere arrotondato al numero intero più vicino nella tabella. Il tasso preciso utilizzato per il rimborso dei pagamenti è il fattore (f)

N.B. Nella quota di finanziamento Nazionale Pubblico 217.955.631 euro sono a carico dello Stato e 26.792.693 euro sono a carico della Regione



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale
9^a legislatura

Struttura amministrativa competente:
Direzione Programmazione

Presidente
Vicepresidente
Assessori

			P	A
Luca	Zaia		X	
Marino	Zorzato		X	
Renato	Chisso		X	
Roberto	Ciambetti		X	
Luca	Coletto		X	
Maurizio	Conte		X	
Marialuise	Coppola		X	
Elena	Donazzan		X	
Marino	Finozzi		X	
Massimo	Giorgetti		X	
Franco	Manzato		X	
Remo	Sernagiotto		X	
Daniele	Stival		X	

Segretario Mario Caramel

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 25 / CR del 17 APR. 2012

OGGETTO: Programma Operativo Regionale (POR) Obiettivo "Competitività Regionale e Occupazione" (CRO) parte FESR (2007-2013).
Revisione del Programma Operativo ai sensi dell'art. 33 del Reg. CE 1083/2006.
Proposta per il Consiglio Regionale. Articolo 9, comma 2, L.R. 26/2011.

L'Assessore Roberto Ciambetti riferisce quanto segue.

Nell'ambito dell'attuazione della politica di coesione dell'Unione Europea per il periodo 2007-2013, la Regione ha predisposto un proprio Documento Strategico Regionale (DSR) che, partendo dalla programmazione regionale generale e di settore, ha proposto degli obiettivi per quanto riguarda innovazione e Società dell'Informazione, mobilità, occupazione e accessibilità, ambiente, cooperazione territoriale europea. Il DSR è stato presentato al Tavolo di Partenariato del 18/10/2005 e successivamente adottato dalla Giunta regionale con DGR n. 4337 del 30/12/2005.

Successivamente è stato predisposto un approfondimento sui temi connessi alle infrastrutture nel Quadro Territoriale Infrastrutturale, presentato al Tavolo di Partenariato del 14/03/2006 e approvato con DGR n. 1149 del 18/04/2006.

Tali documenti hanno costituito la base per la definizione del Quadro Strategico Nazionale (QSN) che individua in maniera organica gli obiettivi generali a livello italiano e che a sua volta ha trovato attuazione nei singoli Programmi Operativi Regionali o settoriali.

Con CR n. 4 del 30/01/2007 è stata approvata la proposta di Programma Operativo Regionale (POR) Obiettivo "Competitività Regionale e Occupazione" (CRO) parte FESR (2007-2013), trasmessa al Consiglio Regionale che con Parere alla Giunta regionale n. 263 del 20/02/2007 ha comunicato il giudizio favorevole espresso dalla Terza Commissione Consiliare.

Successivamente alla presentazione al Tavolo di Partenariato del 23/02/2007, con DGR n. 425 del 27/02/2007 è stata approvata la proposta finale di POR CRO FESR (2007-2013), trasmessa alla Commissione Europea.

Con decisione n. 4247 del 07/09/2007, la Commissione Europea ha approvato il POR CRO FESR (2007-2013) della Regione del Veneto e con DGR n. 3131 del 09/10/2007 la Giunta Regionale ha preso atto della sopraccitata decisione.

I significativi cambiamenti di natura socioeconomica commessi all'attuale situazione di crisi hanno tuttavia evidenziato alcune difficoltà in fase di attuazione del programma che potrebbero essere superate ampliando le tipologie di intervento finanziate e/o rendendo i finanziamenti maggiormente appetibili.

Inoltre a seguito di alcuni mutamenti di rilievo nelle priorità e nelle normative comunitarie, nazionali e regionali risulta utile beneficiare delle nuove opportunità offerte.

Si ritiene pertanto opportuno, conformemente a quanto previsto dall'art. 33 del Reg. CE 1083/2006 "recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999" proporre una revisione del POR CRO FESR (2007-2013) da trasmettere alla Commissione europea per il tramite del Ministero dello Sviluppo Economico previa approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza.

In particolare relativamente all'Asse 1 *"Innovazione ed economia della conoscenza"* risulta di particolare attualità il tema della trasmissione in tecnica digitale che costituisce una tappa di capitale importanza nello sviluppo tecnologico dei sistemi televisivi, rappresentando il passaggio verso la convergenza di informatica e telecomunicazioni. Un rapido sviluppo del mercato dipende anche da un'accorta politica di incentivazione che possa permettere agli operatori abilitati di sostenere gli alti oneri per la riconversione tecnologica degli impianti e delle apparecchiature per la progettazione e l'implementazione di contenuti innovativi.

Il passaggio a nuovi sistemi digitalizzati crea anche importanti problemi relativi alla sopravvivenza delle piccole sale cinematografiche: la digitalizzazione del cinema, infatti, richiede ingenti investimenti che devono essere sostenuti prevalentemente dai gestori, dal momento che i grandi distributori possono invece risparmiare grazie al minor costo delle copie digitali. In questo contesto il Consiglio dell'Unione Europea ha invitato Stati Membri e Commissione a stabilire meccanismi di finanziamento per aiutare i piccoli cinema ad affrontare le spese per la digitalizzazione.

Si propone pertanto l'inserimento nell'ambito della Linea di intervento 1.3 *"Politiche di sostegno alla promozione e allo sviluppo dell'imprenditorialità"* di una nuova azione denominata Azione 1.3.5 *"Interventi innovativi delle PMI titolari di emittenti televisive locali e/o che gestiscono piccole sale cinematografiche"*, riportata in **Allegato A**, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Relativamente all'Asse 2 *"Energia"* con nota prot. n. 133108 del 20/03/2012 è stato proposto da parte dell'Autorità di Gestione al Comitato di Sorveglianza del POR CRO FESR 2007-2013 per approvazione mediante procedura scritta un adeguamento dell'Azione 2.1.2 *"Interventi di riqualificazione energetica dei sistemi urbani: teleriscaldamento e miglioramento energetico di edifici pubblici"* al Reg. (CE) 397/2009 del 06/05/2009 *"che modifica il regolamento (CE) n. 1080/2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale per quanto riguarda l'ammissibilità degli investimenti a favore dell'efficienza energetica e delle energie rinnovabili nell'edilizia abitativa"* al fine di consentire il finanziamento di interventi volti all'incremento delle prestazioni energetiche degli edifici pubblici nel loro complesso (residenziali e non residenziali) contribuendo da un lato al raggiungimento delle finalità dell'azione di un *"uso razionale delle forme di energia"* e di *"adeguare e utilizzare tecnologie che migliorino l'efficienza energetica"* e dall'altro di assicurare una velocizzazione delle spese rendicontabili con conseguente miglioramento delle performance finanziarie ai fini del raggiungimento dell'obiettivo n+2. La procedura scritta è stata dichiarata conclusa con nota della Direzione Programmazione, Autorità di Gestione del POR CRO FESR 2007-2013, prot. n. 157352 del 03/04/2012 e la proposta, approvata dal Comitato di Sorveglianza, è stata trasmessa alla Commissione Europea. Si prende atto quindi della modifica apportata all'Azione 2.1.2, riportata in **Allegato B**, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Problemi di attuazione sono stati evidenziati anche dall'Azione 2.1.3 *"Fondo di rotazione per investimenti finalizzati al contenimento dei consumi energetici"*: la gara per la selezione del soggetto gestore del fondo, approvata con DGR n. 1148 del 26/07/2011 e conclusa il 19/09/2011, è andata deserta e, a seguito delle verifiche effettuate sul territorio, il fondo nella sua forma attuale è considerato, data la particolare situazione economica contingente, uno strumento poco appetibile da parte delle imprese. Si propone pertanto un'integrazione dell'Azione 2.1.3 prevedendo di affiancare al fondo di rotazione un contributo aggiuntivo in conto capitale, come riportato in **Allegato C**, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Relativamente all'Asse 4 *"Accesso ai servizi di trasporto e di telecomunicazioni di interesse economico generale"*, nell'Ambito della Linea di Intervento 4.3 *"Promozione della mobilità pulita e sostenibile, in particolare nelle zone urbane"* è prevista l'Azione 4.3.1 *"Realizzazione di piste ciclabili in aree di pregio ambientale e in ambito urbano"* che limita il finanziamento alla sola realizzazione di piste ciclabili. Tuttavia la Regione del Veneto partecipa al progetto PIMMS CAPITAL, che si propone di trasferire buone pratiche nelle politiche delle 12 regioni partner, al fine di favorire il trasporto e la mobilità sostenibili, incoraggiando l'uso di mezzi alternativi all'automobile. Inoltre, il Progetto PIMMS CAPITAL ha tra i suoi obiettivi l'implementazione delle buone pratiche selezionate attraverso il finanziamento di iniziative connesse nell'ambito dei Programmi Operativi del FESR.

Si propone pertanto di modificare i potenziali beneficiari della Linea di Intervento 4.3 nonché il titolo e i contenuti dell'Azione 4.3.1 ampliandone il campo di possibile intervento finanziando anche sistemi di trasporto locale integrato che costituiranno una sinergia con il progetto PIMMS Capital che prevede l'utilizzo delle buone pratiche individuate tra i partner europei all'interno del POR CRO FESR (2007-2013), come riportato in **Allegato D**, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Particolari problemi sono infine emersi nell'attuazione dell'Asse 5 *"Azioni di cooperazione"*,

connessi in particolar modo alla difficoltà di coniugare gli strumenti di cooperazione ad un programma regionale quale il POR CRO FESR (2007-2013) e di individuare potenziali partner che abbiano previsto nei loro strumenti di programmazione azioni sinergiche con quelle previste dal Programma della Regione del Veneto.

Si propone pertanto di modificare il piano finanziario del POR CRO FESR (2007-2013) riducendo la dotazione finanziaria dell'Asse 5 di 8 Meuro, assegnando 7 Meuro all'Asse 1 in considerazione dell'inserimento della nuova Azione 1.3.5 "*Interventi innovativi delle PMI titolari di emittenti televisive locali e/o che gestiscono piccole sale cinematografiche*" e 1 Meuro all'Asse 6 "*Assistenza Tecnica*" per intensificare il supporto alle strutture regionali responsabili dell'attuazione del programma favorendo il miglioramento delle performance finanziarie, come riportato in **Allegato E**, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Le proposte sopra esposte di modifica del POR CRO FESR (2007-2013) saranno presentate al Tavolo di Partenariato nell'incontro del 23/04/2012.

Il relatore conclude la propria relazione e sottopone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 33, comma 2, dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;
- Visto il Reg. CE 1083/2006;
- Visto il Reg. CE 397/2009;
- Vista la Decisione CE n. 4247/2007;
- Vista la L.R. n. 26/2011, art. 9 c. 2;
- Vista la DGR n. 4337/2005;
- Vista la DGR n. 1149/2006;
- Vista la CR n. 4/2007;
- Visto il Parere del Consiglio Regionale n. 263/2007;
- Vista la DGR n. 425/2007;
- Vista la DGR n. 3131/2007;
- Vista la DGR n. 1148/2011
- Ravvisata l'opportunità di accogliere la proposta del relatore facendo proprio quanto esposto in premessa;

DELIBERA

1. le premesse fanno parte integrante del presente atto;
2. di approvare le proposte di revisione del Programma Operativo Regionale (POR) Obiettivo "Competitività Regionale e Occupazione" (CRO) parte FESR (2007-2013) relative all' Azione 1.3.5 "*Interventi innovativi delle PMI titolari di emittenti televisive locali e/o che gestiscono piccole sale cinematografiche*", in **Allegato A**, all' Azione 2.1.3 "*Fondo di rotazione per investimenti finalizzati al contenimento dei consumi energetici*", in **Allegato C**, della Linea di Intervento 4.3 "*Promozione delle mobilità pulita e sostenibile, in particolare in zone urbane*" e dell' Azione 4.3.1 "*Realizzazione di piste ciclabili in aree di pregio ambientale e in ambito urbano*", in **Allegato D**, del Piano finanziario, in **Allegato E** (tutti gli Allegati costituiscono parte integrante e sostanziale alla presente deliberazione);
3. di prendere atto della modifica dell' Azione 2.1.2 "*Interventi di riqualificazione energetica dei sistemi urbani: teleriscaldamento e miglioramento energetico di edifici pubblici*" del POR CRO FESR 2007-2013, approvata dal Comitato di Sorveglianza con procedura scritta conclusasi il 03/04/2012 di cui all' **Allegato B** alla presente deliberazione, che ne costituisce parte integrante e sostanziale;
4. di dare mandato alla Direzione Programmazione, in qualità di Autorità di Gestione, di apportare al POR CRO FESR (2007-2013) tutte le modifiche e integrazioni tecniche e operative necessarie anche a seguito

delle indicazioni del Consiglio Regionale e del Comitato di Sorveglianza;

5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
6. di incaricare la Segreteria della Giunta della trasmissione della presente deliberazione al Consiglio Regionale per l'approvazione di competenza prevista dall'articolo 9, comma 2, della legge regionale n. 26/2011.

Sottoposto a votazione, il provvedimento è approvato con voti unanimi e palesi.

Il Segretario

F.to Avv. Mario Caramel

Il Presidente

F.to Dott. Luca Zaia



Azione 1.3.5: Interventi innovativi delle PMI titolari di emittenti televisive locali e/o che gestiscono piccole sale cinematografiche

Il mutamento tecnologico richiesto dal passaggio dal sistema di trasmissione radiotelevisiva dall'analogico al digitale è un processo innovativo complesso, con implicazioni socioeconomiche che vanno al di là della semplice migrazione tecnica e che interessano l'intera filiera della tele radiodiffusione: produzione di contenuti, trasmissione e ricezione. I vantaggi vanno dalla maggiore efficienza nello sfruttamento dello spettro elettromagnetico alla maggiore competitività e innovazione del mercato; dal miglioramento della dei servizi di tele radiodiffusione, alla loro maggiore diffusione quantitativa e qualitativa, con un incremento della concorrenza sul mercato.

Inoltre, come anche rilevato dal Consiglio dell'Unione Europea, il passaggio a sistemi digitali apre importanti questioni relative alla sopravvivenza delle piccole sale cinematografiche che dovranno affrontare ingenti investimenti per la digitalizzazione dei sistemi di proiezione.

L'azione quindi è rivolta da un lato ai programmi d'investimento promossi da PMI titolari di emittenti televisive locali al fine di sostenere la transizione delle trasmissioni televisive dal sistema analogico al sistema digitale terrestre, dall'altro alle piccole sale cinematografiche per l'adeguamento delle attrezzature di proiezione.

Gli investimenti sono rivolti esclusivamente a programmi d'investimento tesi all'innovazione tecnologica dell'azienda, organizzativa, di processo e di prodotto.

In particolare:

- possono considerarsi miglioramenti significativi di prodotti esistenti le innovazioni relative ai materiali, ai componenti o ad altre caratteristiche delle attrezzature e degli impianti che ne migliorino le prestazioni;
- l'innovazione nel campo dei servizi comprende miglioramenti significativi nelle modalità di fornitura degli stessi; ad esempio in termini di efficienza e velocità, l'aggiunta di nuove funzioni o caratteristiche di servizi esistenti e l'introduzione di nuovi servizi;
- l'innovazione di processo consiste nell'applicazione di un metodo di produzione, trasmissione o di distribuzione nuovo o sensibilmente migliorato (inclusi cambiamenti significativi nelle tecniche, nelle attrezzature e/o nei software).

I Programmi d'investimento possono riguardare anche l'acquisizione di servizi di consulenza per l'innovazione strettamente legati al programma di investimenti teso all'adeguamento e potenziamento del sistema produttivo e organizzativo dell'azienda.



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 9^a legislatura

ALLEGATO_B_Dgr n.

25 / CR 17 APR. 2012
del

pag. 1/1



Azione 2.1.2: Interventi di riqualificazione energetica dei sistemi urbani: teleriscaldamento e miglioramento energetico di edifici pubblici

Le risorse naturali, alla cui utilizzazione accorta e razionale fa riferimento l'articolo 174 del Trattato, comprendono i prodotti petroliferi, il gas naturale ed i combustibili solidi, che pur costituendo fonti essenziali di energia sono anche le principali sorgenti delle emissioni di biossido di carbonio. L'aumento del rendimento energetico occupa un posto di rilievo nel complesso delle misure e degli interventi necessari per conformarsi al protocollo di Kyoto e un importante strumento che consente alla Comunità di influenzare il mercato mondiale dell'energia e quindi la sicurezza degli approvvigionamenti nel medio e lungo termine. L'energia impiegata nel settore dell'edilizia rappresenta oltre il 40% del consumo finale di energia della Comunità. Essendo un settore in espansione i suoi consumi di energia e quindi le sue emissioni di biossido di carbonio sono destinate ad aumentare. E' quindi più che opportuno dare attuazione a interventi mirati all'uso razionale di tutte le forme di energia. Il settore pubblico deve per primo dare il buon esempio nell'adeguare o utilizzare tecnologie che migliorino l'efficienza energetica e pertanto deve essere incoraggiato e sostenuto nell'investire in attrezzature e impianti per i propri fabbisogni energetici.

L'azione incentiva la riduzione dei consumi energetici in ambito urbano ottenuta con:

- generazione distribuita di energia elettrica mediante sistemi di cogenerazione ad alta efficienza abbinati a reti di teleriscaldamento;
- interventi volti all'incremento delle prestazioni energetiche negli edifici pubblici esistenti mediante l'azione sinergica del contenimento del fabbisogno energetico, della produzione dell'energia termica e/o elettrica con fonti rinnovabili, di sistemi di cogenerazione e dell'utilizzo di risorse geotermiche a bassa entalpia.

**Azione 2.1.3: Fondo di Rotazione per investimenti finalizzati al contenimento dei consumi energetici**

Nella Comunità è necessario migliorare l'efficienza degli usi finali dell'energia, controllarne la domanda e promuovere la produzione di energia da fonti rinnovabili, creando quindi nuova capacità o migliorando la produzione e distribuzione. La maggior perdita nei processi di trasformazione energetica è quella del calore non utilizzato. Considerati i potenziali benefici della cogenerazione (produzione combinata di energia elettrica e termica) in termini di risparmio di energia primaria e di riduzione delle emissioni, in particolare quelle dei gas a effetto serra, la promozione della cogenerazione ad alto rendimento basata su una domanda di calore utile è una priorità comunitaria. Il settore produttivo ha già fatto progressi nel settore dell'efficienza energetica, ma è opportuno incentivare l'azione volta a perfezionare le tecniche produttive al fine di migliorare i rendimenti energetici degli impianti, adottando accorgimenti che consentano di sfruttare il potenziale energetico utilizzando, per quanto possibile, le fonti rinnovabili e sistemi di generazione non tradizionali a bassissimo impatto ambientale. L'azione riguarderà le PMI, anche turistiche, in particolare quelle localizzate in ambiti di pregio ambientale.

Il Fondo di rotazione finanzia:

- la produzione combinata di energia elettrica e termica da fonti fossili;
- gli interventi di miglioramento dell'efficienza energetica delle strutture produttive esistenti;
- la produzione di energia da fonti rinnovabili;
- la produzione di energia elettrica mediante celle a combustibile.

Il finanziamento a tasso agevolato del Fondo di rotazione sarà affiancato da un contributo all'impresa in conto capitale.

Il Fondo opererà secondo quanto disposto dalla Sezione 8 del Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione.



Linea di Intervento 4.3: Promozione della mobilità pulita e sostenibile, in particolare nelle zone urbane

Potenziali beneficiari
<ul style="list-style-type: none"> - Enti locali e/o Istituzioni pubbliche - Operatori di Trasporto; - Imprese e loro consorzi, associazioni, cooperative e altre forme di aggregazione - Soggetti misti a partecipazione pubblica; - Associazioni temporanee di imprese e di scopo; - Persone giuridiche private senza scopo di lucro - Università e Centri di Ricerca pubblici/Privati - Associazioni di Categoria

Azione 4.3.1: Realizzazione di piste ciclabili in aree di pregio ambientale e in ambito urbano e di altri interventi di mobilità sostenibile

L'azione è volta alla realizzazione o completamento di piste ciclabili urbane e in aree di pregio ambientale, con particolare riferimento ai collegamenti ciclabili in aree urbane protetti tra le zone residenziali e le aree destinate all'istruzione e ai servizi, in aree periurbane aventi la funzione di collegare i comuni di prima cintura con i capoluoghi e ai servizi e i percorsi inseriti in aree montane e di pregio ambientale.

In particolare in ambito urbano una efficiente e sicura rete ciclabile potrà essere di stimolo alla migliore sistemazione del disegno urbano privilegiando la mobilità ciclistica e creando zone protette.

Inoltre si prevede di intervenire nelle zone residenziali periferiche consentendo ai cittadini di raggiungere in bicicletta le scuole, le biblioteche, i servizi e in generale i siti più importanti e significativi della città.

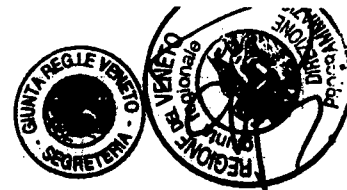
Con le reti ciclabili si potrà dare impulso al turismo alternativo, portando benefici economici e nuovi posti di lavoro.

Sicuri benefici deriveranno dalla riduzione dell'inquinamento e della congestione dovuta al traffico.

Inoltre, al fine di garantire il trasferimento di buone pratiche in materia di mobilità sostenibile, l'Azione mira a promuovere il potenziamento e l'integrazione dei servizi di trasporto (con particolare riferimento al trasporto pubblico locale) e i collegamenti intermodali al fine di garantire la mobilità e l'accessibilità sostenibile in contesti prioritari quali i servizi di promozione sostenibile del territorio, i servizi di interesse generale (sanità, istruzione, cultura) e il miglioramento dei collegamenti quotidiani verso i centri urbani principali e i contesti lavorativi.

Le finalità indicate sono perseguite attraverso diversi tipi di intervento:

- definizione e attuazione di metodologie di analisi e gestione della mobilità caratterizzata da sostenibilità economica e ambientale di lunga durata per la pianificazione strategica della mobilità locale e urbana;
- creazione di network (eventualmente caratterizzati da marchi territoriali) per la pianificazione strategica e/o la gestione congiunta della mobilità e dell'accessibilità attraverso iniziative di integrazione dei servizi di mobilità sostenibile (car pooling, car sharing, bike-sharing, SFMR, gomma) e/o per l'adozione di standard di qualità dei servizi di Trasporto Pubblico Locale; ai network potranno aderire i soggetti pubblici e privati interessati (ad es. Regione ed Enti locali, operatori di trasporto, Istituti di ricerca/Università, Associazioni di categoria, servizi/organizzazioni di promozione della mobilità e del turismo sostenibili e di itinerari di valorizzazione del territorio);
- integrazione dei sistemi di comunicazione e realizzazione di piattaforme informatiche per la gestione e la comunicazione dei servizi di mobilità integrata al fine garantire il miglioramento della sostenibilità e dell'accesso agli itinerari intermodali turistici e ai servizi di interesse generale (istruzione, lavoro, sanità, cultura), ad esempio attraverso iniziative di integrazione tariffaria, smart card, info mobilità, etc.



La suddette azioni potrebbero essere il risultato del trasferimento di buone pratiche realizzato nel quadro delle "Regions for Economic Change", e in particolare del Progetto "PIMMS CAPITAL" (Programma Interreg IVC), finalizzato alla promozione della mobilità sostenibile e dell'integrazione dei servizi di Trasporto Pubblico Locale, di cui la Regione è partner.

4.4 Applicazione del principio di flessibilità (art. 34.2 del Regolamento generale)

All'interno dell'Azione 4.1.3 "Interventi di aiuto alle PMI per l'accesso ai servizi telematici" è previsto per la formazione degli addetti delle PMI loro associazioni di categoria, consorzi e cooperative, società miste, il ricorso al principio della flessibilità previsto dall'art. 34 comma 2 del Reg. CE 1083/2006.

Piano di finanziamento del Programma Operativo indicante, per l'intero periodo di programmazione, l'importo totale della dotazione finanziaria di ogni fondo per il Programma Operativo, la controparte nazionale e il tasso di rimborso per asse prioritario

Riferimento del Programma operativo (numero CCI): 2007IT162PO015

Assi prioritari per fonte di finanziamento del programma (in EUR)

	Contributo Comunitario (a)	Controparte nazionale (b) = (c)+(d)	Ripartizione indicativa della controparte nazionale		Finanziamento totale (e) = (a)+(b)	Tasso di cofinanziamento (f) = (a)/(e) *	Per informazione	
			Finanziamento nazionale pubblico (c)	Finanziamento nazionale privato (d)			Contributi BEI	Altri finanziamenti
Asse prioritario 1 Innovazione ed economia della conoscenza	90.550.180	106.578.882	106.578.882	0	197.129.062	45,93%	0	0
Asse prioritario 2 Energia	31.190.988	36.712.249	36.712.249	0	67.903.237	45,93%	0	0
Asse prioritario 3 Ambiente e valorizzazione del territorio	32.022.748	37.691.242	37.691.242	0	69.713.990	45,93%	0	0
Asse prioritario 4 Accesso ai servizi di trasporto e di telecomunicazioni di interesse economico generale	43.546.372	51.254.717	51.254.717	0	94.801.089	45,93%	0	0
Asse prioritario 5 Azioni interregionali ed euroregione	5.803.549	6.830.863	6.830.863	0	12.634.412	45,93%	0	0
Asse prioritario 6 Assistenza tecnica	4.826.083	5.680.371	5.680.371	0	10.506.454	45,93%	0	0
TOTALE	207.939.920	244.748.324	244.748.324	0	452.688.244	45,93%	0	0

* Questo tasso può essere arrotondato al numero intero più vicino nella tabella. Il tasso preciso utilizzato per il rimborso dei pagamenti è il fattore (f)

N.B. Nella quota di finanziamento Nazionale Pubblico 217.955.631 euro sono a carico dello Stato e 26.792.693 euro sono a carico della Regione